



LA RESPONSABILITÀ

LE PAROLE

della

ascolto

RESPONSABILITA'

tempo

insieme

impegno

valori

dialogo

sguardo aperto al futuro

cambiamento

esempio

aiuto del Signore

insegnamento - educazione

aiuto della comunità



**RESPONSABILE
È COLUI CHE
CUSTODISCE**

Conosco bene la vita di mio figlio?

Oppure mi accorgo che ci sono cose di lui che io non so perché sono preso da altri impegni e non ho tempo per lui?

Lo ascolto, gli parlo, facciamo qualcosa insieme?



Anche se gli impegni della vita tendono ad allontanarmi da mia figlia, cerco sempre di avere un momento per lei, spesso è proprio lei che mi cerca. Prima che si addormenti, ci raccontiamo la giornata, mi confida i suoi dubbi e le sue paure. Spero di esserle di conforto.

È vero, a volte, quando ci sono problemi, ammetto che non sempre sono disponibile, però cercherò di essere più presente.

Io ascolto, parlo poco e non faccio niente insieme ai miei figli.

A volte la ascolto e facciamo assieme le cose; a volte, presa da impegni, non ascolto.

Cerco di condividere il più possibile dando l'esempio. I figli sono il nostro specchio.

Ascolto mio figlio, ma gli dedico poco tempo.

Mi fermo a parlare con i miei figli e capisco se c'è qualcosa che non va.

Il lavoro è parte della giornata, ma si cerca sempre di "vivere la vita" dei figli e di stare vicini a loro dove è possibile, alle loro scelte e ai loro incontri giornalieri, per poterli aiutare.

Conosco bene mio figlio. Facciamo molte cose insieme: lo accompagno sempre a fare sport, a scuola, in chiesa...



Cerco sempre di parlare, di conoscere ciò che gli succede, ma non sappiamo mai se ha capito, se ha messo bene in testa ciò che gli si insegna.

Ogni sera, anche se sono stanca, resto con i miei figli e parliamo un po' di tutto, appunto perché la frenesia delle giornate non mi fa mai fermare. Spero e prego di farlo abbastanza.



Pensavo di conoscere mia figlia, ma mi rendo conto che qualcosa mi sfugge. Facciamo qualcosa, ma probabilmente devo impegnarmi di più e dedicarle più tempo.



Vorrei poter dedicare molto più tempo a mia figlia. Il lavoro consuma tempi, energia e pazienza. L'unica soluzione è cercare di dare valore al nostro stare insieme. Per ora riesco solo così.

Pur cercando di parlare il più possibile con mia figlia e di confrontarmi, mi rendo conto che alcune sue domande mi spiazzano, così cerco di mettermi ancora di più al suo fianco.

Anche se la vita è frenetica, faccio di tutto per stare con mia figlia e ascoltarla, ma mi sembra sempre poco.



Li ascoltiamo, parliamo, facciamo qualcosa insieme, anche se a volte, per la fretta della vita quotidiana, trascuriamo alcuni atteggiamenti che parlano più delle parole. Allora ci fermiamo e cerchiamo di recuperare insieme.

Purtroppo mi accorgo quotidianamente di non sapere ascoltare i miei figli. Il ritmo delle nostre vite è diventato troppo frenetico. A volte la stanchezza in me prende il sopravvento.

Anche se è molto difficile, cerco ogni giorno di trovare il tempo di parlare con i miei figli e di chiedere loro com'è andata la giornata, che cosa hanno fatto e per raccontare loro la mia.

Non credo di conoscere abbastanza i miei figli. Provo a parlare con loro e a fare qualcosa insieme a loro.



A volte mi rendo conto di non dedicare tempo ai miei bimbi, "tempo ricco", ma di essere presa dalla quotidianità che a volte mi prosciuga.

Cerco di fare il possibile per stare accanto a mio figlio in modo partecipe. Mi piacerebbe avere più tempo, purtroppo il lavoro lo impedisce.

Cerco sempre di parlare con i miei figli, ma non è facile. Mi piace sapere cosa pensano e cosa passa per la mente, per poter condividere tutto.

Cerco di dedicare a mio figlio più tempo che posso. Lo ascolto, gli parlo, facciamo qualcosa insieme.



**RESPONSABILE
È CHI FA
QUELLO CHE DICE**

Mi capita di esigere da mio figlio comportamenti che richiedono che faccia cose che io però non faccio?

Possono essere importanti per lui, se non lo sono per me?



Spero di insegnare a mia figlia ad assumersi le responsabilità: quando si assume un impegno, continuiamo in quella direzione, anche se non sempre coincide con quello che faccio.

Di solito ne parliamo in famiglia. A volte si chiedono cose che noi non facciamo. Alcune cose possono essere importanti per il figlio anche se per noi non lo sono.

Mi capita di esigere da mia figlia che faccia cose che io però non faccio. Sono importanti per lei.

Capita che a volte chieda di fare cose che io fatico a fare, ma proprio per darle il buon esempio, cerco di stare vicino a mia figlia.



Quando esigo che mio figlio faccia una cosa, cerco di dargli l'esempio.

Cerco di far capire a mio figlio con i miei atteggiamenti, i miei gesti e le mie parole.

Mi capita non di esigere, ma di chiedere sempre di essere una persona buona, con comportamenti normali. I comportamenti importanti sono importanti per tutti e due.

Si cerca di migliorare gli errori di noi grandi. Se io ho sbagliato, faccio in modo che mia figlia non faccia lo stesso

A volte desidero che i miei figli superino la loro chiusura e timidezza, ma riconosco che anche da parte mia è molto faticoso.

Ogni tanto chiedo a mia figlia di fare cose che potrei fare io stesso. Tante volte sottovaluto la sua importanza, paragonandola alla mia.

Spesso pretendo troppo, allora penso proprio a ridurre le mie richieste, a fare e volere "meno", ma condividendo e dando l'esempio, facendo insieme, piuttosto che imponendo.

Si vede di crescere i figli secondo i propri valori, che a suo tempo ci sono stati insegnati dei nostri genitori. Insieme si cerca un percorso di crescita anche verso gli altri.

Mi capita di chiedere ai miei figli le cose che tante volte io non faccio.

Non si può predicare bene e razzolare male. I nostri figli si nutrono del nostro esempio.

Sono io la prima a non andare a messa la domenica mattina, come posso pretendere che ci vadano i miei figli? Tutto per la fretta e le troppe cose da fare.



A volte è difficile essere di esempio, ma è importante che i figli vedano l'impegno dei loro genitori.

Cerco di fare anch'io le cose che mi richiedono fatica, come chiedo a loro di fare.

Mi capita di esigere da mio figlio che faccia cose che io non faccio, a volte per la mia pigrizia non le faccio, ma le impongo. Devo migliorare, perché non è l'esempio che voglio dare.

Ritengo che l'esempio sia essenziale nel rapporto con mio figlio.

Spesso mi capita di chiedere ai miei figli qualcosa che io non faccio, quindi non sono di esempio. Spero di migliorare.

Mi capita di chiedere ai miei figli le cose che tante volte io non faccio.

Non mi capita di chiedere a mio figlio di fare cose che io non faccio.

RITENGO CHE CI SIA QUALCHE COSA
IN ME
CHE VA CAMBIATO?



Sicuramente sì, non ritengo di essere perfetto. Spero che mia figlia mi cambierà in meglio.

Non sono perfetto, però ritengo che a volte, per lavoro o per altri motivi, non riesci a seguire i figli, però tento sempre di migliorare e capisco perfettamente queste cose.

Sicuramente devo cambiare. Non sono certo perfetta e sono sempre alla ricerca del giusto cambiamento.

Devo dedicare più tempo ai miei figli.

Direi ironicamente che va cambiato "tutto". Ci sono senza dubbio delle cose che potrebbero essere cambiate. Ritengo che però ci sono dei valori di amore e correttezza verso gli altri che devono essere al vertice.

Guardandomi dentro, trovo una cascata di cose da cambiare. Penso che noi cresciamo con i nostri figli e facciamo tanti errori. Il mio proposito sarà quello di mettermi in ascolto, senza giudicare mio figlio, ma parlandogli con umiltà.



A volte resto delusa da come le persone possano ferirmi senza dire nulla, ma ho imparato e voglio impegnarmi ad andare oltre e a non fare più nascere rabbia e dolore in me. "Perdonare": questo voglio che imparino anche i miei figli.

Tutto! Ci vorrà tempo, ma ogni giorno cerco di cambiare per mio figlio, per far sì che lui non abbia il problema che ho io.

Devo essere meno oppressiva e fidarmi di più dei miei figli.

Devo cambiare il dialogo con mia figlia, insegnarle educazione e rispetto tra compagni e amici e l'amore verso Gesù. Devo insegnarle ad aiutare i malati e chi ha bisogno; a confidarsi con il parroco, se ne ha bisogno.

Devo essere meno oppressiva e fidarmi di più dei miei figli.

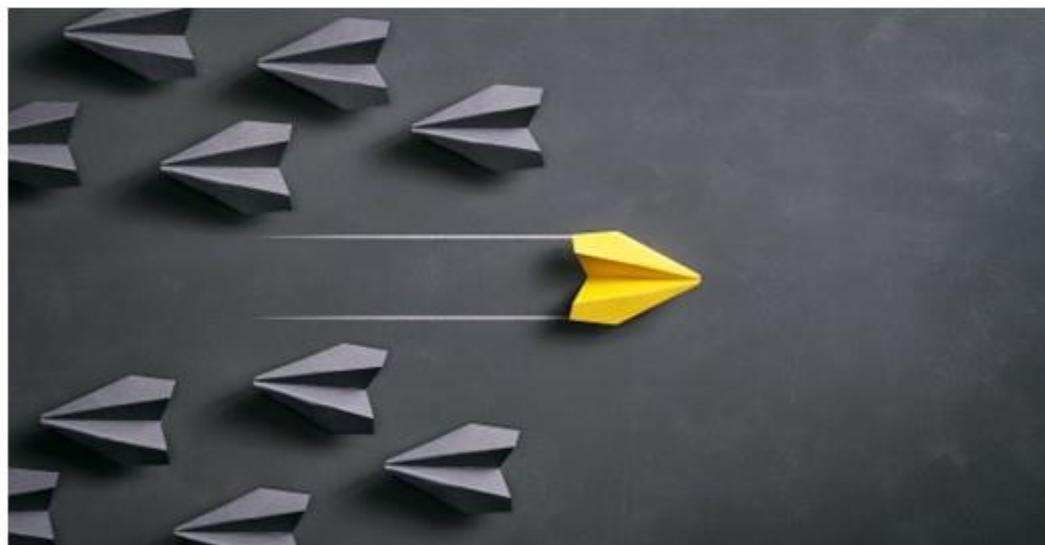
Sicuramente devo "mollare" e non caricare mia figlia di pretese che io stessa non riesco a raggiungere e soddisfare. Però cerca di ragionare con me stessa e con lei su quanto accade e sui momenti "no".

Bisognerebbe imparare a gestire meglio l'ansia e i sensi di colpa. La vita ci mette di fronte a tanti impegni e sembra che quello che si fa per i figli sia sempre poco. A volte anche solo parlare migliora la qualità del rapporto e quindi della vita insieme.

Se devo essere sincera, la riduzione dell'orario di lavoro mi permetterebbe di poter dedicare più tempo alla famiglia.

Bisogna sempre mettersi in discussione e cercare di valorizzare le proprie qualità, mettendole a disposizione di chi ci è vicino. La famiglia ha bisogno di costante presenza e amore per crescere.

Va cambiata assolutamente la mia aspettativa di avere figli "perfetti", caricando su di loro le mie ansie e le mie aspettative.



Devo cambiare: devo interagire di più con la comunità, migliorare il mio rapporto con Dio. Riconosco che fatico a iniziare nuove relazioni con altre persone.

Sì, devo cambiare! Devo vivere rallentando i ritmi di lavoro, aumentare il tempo da passare con i miei bimbi, rendendolo un tempo di qualità, e vivere con più leggerezza e meno pesantezza la quotidianità.

Dovrei cambiare tutto... tante cose. Spero di riuscire a migliorarmi con l'aiuto del Signore e della comunità che frequento.

Prima di tutto dovrei essere più presente a casa, per seguire i miei figli e stare insieme a loro.

Deve cambiare in me la capacità di essere più coerente.

Sicuramente a Dio chiedo la forza e la grazia di poter essere un buon esempio per tutti e non solo per la mia famiglia.

A young child with short brown hair, wearing a bright green hoodie, blue jeans, and green patterned boots, is crouching in a large puddle. The child is smiling and looking towards the camera. In the puddle, there are several yellow rubber ducks of various sizes and designs, including one with a white sailor hat and another with a colorful hat. The background shows a grassy area, a white fence, and a black bench, suggesting a park or playground setting. The text "Grazie papà! Grazie mamma!" is overlaid on the right side of the image.

Grazie papà!
Grazie mamma!



**La famiglia
sia il
centro
della
Chiesa e
della
società**



IL PAPA PARLA AI PADRI



IL PAPA PARLA ALLE MADRI

grazie!



Don Davide e i catechisti